

Venerdì 7 settembre, ore 17

Aula L4, San Tommaso, Università degli studi

“Riconciliazione o vendetta? Bulli- Carcere- Comunità”

Presentazione dell'ultimo libro di Vincenzo Andraous. A seguire, dibattito.

a cura di Inchiostro il giornale degli studenti dell'Università di Pavia

Vincenzo Andraous – biografia

Vincenzo Andraous è nato a Catania il 28-10-1954, una figlia Yelenia che definisce la sua rivincita più grande, nonno di Mattia da tre anni, sposato con Cristina, detenuto nel carcere di Pavia, ristretto da trentatré anni e condannato con istituto di cumulo dal tribunale di Milano all'ergastolo “FINE PENA MAI”.

Da dodici anni usufruisce di permessi premio e lavoro esterno in art. 21, da sette anni è in regime di semilibertà svolgendo attività di tutor e responsabile Centro Servizi Interni della Comunità terapeutica “Casa del Giovane “di Pavia. Per dieci anni è stato uno degli animatori del Collettivo Verde del carcere di Voghera, impegnato in attività sociali e culturali con le televisioni pubbliche e private, con Enti, Scuole, Parrocchie, Università, Associazioni e Movimenti culturali di tutta la penisola.

Circa venti le collaborazioni a tesi di laurea in psicologia, criminologia e sociologia. E' stato titolare di una rubrica domenicale sul quotidiano Il Giorno “ Il mio canto libero “, lo è tuttora di un'altra rubrica il venerdì sul quotidiano Avvenire “Primo raggio”, nonché di alcune rubriche mensili su riviste e giornali, laici e cattolici; altresì su alcuni periodici on line di informazione e letteratura laica, e su periodici cattolici di vescovadi italiani. Ha conseguito circa 80 premi letterari e ha pubblicato nove libri di poesia, di saggistica sul carcere e la devianza, nonché la propria autobiografia.

“Non mi reputo uno scrittore né un poeta, credo di avere qualcosa da comunicare, senza alcuna presunzione di insegnare nulla a nessuno, o salvare alcuno dal proprio destino. Raccontarci la nostra storia personale può significare la nascita di una amicizia, di un sentimento gratuito, allora anche la mia storia, la mia gran brutta storia può diventare motivo di riflessione per tentare di intravedere il pericolo dei rischi estremi, in quel mito della trasgressione che spesso diviene devianza...e poi risalire dal baratro diventa difficile”.
(Vincenzo Andraous)